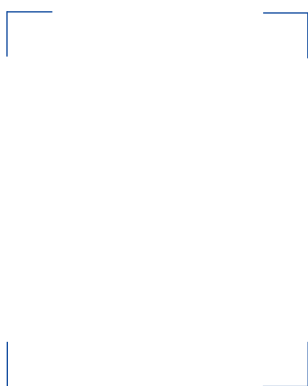




Emissione di un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "le Eccellenze del sapere" dedicato al Gabinetto scientifico letterario G.P. Vieusseux di Firenze, nel secondo centenario della fondazione



Poste Italiane comunica che il Ministero dello Sviluppo Economico ha emesso, il giorno 17 ottobre 2020, un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "le Eccellenze del sapere" dedicato al Gabinetto scientifico letterario G.P. Vieusseux di Firenze, nel secondo centenario della fondazione, tariffa B.

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente; grammatura: 90 g/mq; supporto: carta bianca, Kraft monosiliconata da 80 g/mq; adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco); formato carta e formato stampa: 30 x 40 mm; formato tracciatura: 37 x 46 mm; dentellatura: 11 effettuata con fustellatura; colori: cinque; tiratura: quattrocentomila esemplari; foglio: quarantacinque francobolli.

La vignetta riproduce una foto d'epoca raffigurante una delle sale del Gabinetto scientifico letterario G.P. Vieusseux di Firenze tra fine Ottocento e inizio Novecento in cui si evidenziano alcune persone intente alla lettura di libri, riviste e quotidiani, armonizzata con una carta utilizzata per rilegare i libri custoditi su cui spicca il giglio simbolo di Firenze.



Completano il francobollo le leggende "GABINETTO G.P. VIEUSSEUX" e "FIRENZE", le date "1820 – 2020", la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B".

Bozzettista: Tiziana Trinca.

Roma, 17 ottobre 2020.

Corporate Affairs - Filatelia

Fabio Gregori

Il 25 gennaio 1820 si inaugura a Firenze il Gabinetto Scientifico Letterario G.P. Vieusseux, per iniziativa dell'illuminato commerciante svizzero Giovan Pietro Vieusseux (1779-1863), sino ad allora impegnato in viaggi mercantili attraverso l'Europa. L'ex *négociant*, testimone esemplare delle inquietudini del Risorgimento e delle potenzialità di una dimensione europea, riconosce in Firenze, dove transita e soggiorna una nutrita e vivacissima società cosmopolita, la città ideale per realizzare un'impresa di carattere culturale che trattasse di idee piuttosto che di merci. È qui che Vieusseux fonda un "gabinetto di lettura" la cui struttura organizzativa si basa sul pagamento di una quota che consente ai soci di avere a disposizione libri e riviste, in spazi confortevoli e adatti allo studio e alla conversazione.

Un gran numero di personaggi di altissimo rilievo hanno frequentato il Gabinetto Vieusseux, stringendo spesso col fondatore e direttore un costruttivo legame di amicizia: fra gli italiani, basta ricordare Giacomo Leopardi, Alessandro Manzoni e Niccolò Tommaseo; e fra gli stranieri, Alphonse de Lamartine, Heinrich Heine, James Fenimore Cooper, Hector Berlioz, John Ruskin, William Thackeray, Fëdor Dostoevskij, Émile Zola e molti altri.

La storia del Vieusseux lungo il Novecento prosegue, nelle mutate condizioni sociali e culturali, con inalterato prestigio: sempre punto di riferimento per la colta società cosmopolita che soggiorna a Firenze e per i letterati che vi si incontrano e utilizzano la sua preziosa biblioteca. Alla direzione del Vieusseux si avvicendano, nel corso del Novecento, Bonaventura Tecchi, Eugenio Montale, Alessandro Bonsanti, che gestisce per un quarantennio le sorti dell'Istituto, e in tempi più recenti Enzo Siciliano. Si deve a Bonsanti anche l'aver fondato il Centro Romantico e l'Archivio Contemporaneo, pensati come luoghi di specializzazione di alta cultura. Se il primo è preposto allo studio della civiltà europea dell'Ottocento, l'Archivio viene destinato alla custodia della memoria del Novecento attraverso la conservazione di carte e libri di grandi personalità del XX secolo, da Giuseppe Ungaretti a Pier Paolo Pasolini, da Carlo Emilio Gadda a Giorgio Caproni, da



Emilio Cecchi a Eduardo De Filippo, da Alberto Savinio a Vasco Pratolini, da Giacomo Debenedetti a Mario Luzi, da Federigo Tozzi a Alberto Arbasino.

A questa importante ricorrenza del bicentenario della fondazione è stato dedicato uno specifico Comitato nazionale, insediatosi a Roma nel dicembre 2019: un atto che rende onore alla tradizione civile del Gabinetto e sancisce, in termini inequivocabili, il valore nazionale dell'istituzione, raro esempio di sopravvivenza e continuità di un "gabinetto di lettura". Nel solco di questa gloriosa tradizione, il Gabinetto Vieusseux è oggi un vitale centro di ricerca che ha mantenuto inalterati negli anni la sua vivacità e il suo prestigio, continuando ad assolvere, grazie a un patrimonio spesso di eccezionale rarità, il proprio compito di diffusione della conoscenza, sia in Italia che presso un pubblico e un'utenza internazionali.

Gloria Manghetti

Direttore del Gabinetto G.P. Vieusseux



€ 2,50

